



34 | Cronaca Area Sabina

l'iniziativa di "Diritto alla salute"

Fronte comune dei comitati cittadini sui servizi veri all'ospedale Ss Salvatore

PALOMBARA SABINA La manifestazione pubblica di sabato 21 febbraio

di Gino Ferretta

Diritto alla salute: sembra solo una frase fatta che può significare tutto o niente. Ma a Palombara Sabina è la "Di. Sa.", neo associazione intercomunale che vanta dalla sua costituzione un'ottantina di iscritti, perlopiù reclutati dai centri sociali anziani dei comuni limitrofi a Palombara Sabina, come Montelibretti, Moricone, Monteflavio, Nerola e Montorio.

L'associazione "Diritto alla Salute", di natura socio-sanitaria, è presieduta da Vittorio Pasquarelli, 69 anni, artigiano di Palombara Sabina. Si tratta del gruppo di cittadini che ha organizzato, nel pomeriggio di sabato 21 febbraio, la manifestazione pubblica nel piazzale dell'ospedale "Santissimo Salvatore" per dire "no all'Opg e sì alla Casa della Salute".

Lo slogan messo in campo dalla "Di. Sa." per l'occasione di sabato scorso era "Palombara cambia con il tuo esem-

pio, non solo con la tua opinione. Spegni la tv, alzati dal divano e lottiamo insieme per il nostro futuro".

«E aggiungo, se ti convincono che nulla può cambiare, nulla cambierà - sottolinea Pasquarelli - Per questo motivo sabato 21 eravamo in tantissimi a piazza Salvo D'Acquisto. Sono venuti tutti i gruppi politici locali e le liste civiche cittadine che rappresentano i vari settori della comunità della nostra amata Palombara Sabina».

L'obiettivo di tutti i palombarinesi è riattivare l'ospedale con tutti i servizi primari necessari all'utenza dell'intera area Sabina.

«Vogliamo sensibilizzare a 360 gradi tutte le persone che vivono e lavorano sul nostro territorio che il diritto alla salute è il principale dei diritti. Fondamentale per ogni individuo nell'interesse della collettività», spiega Pasquarelli.

Spetta, però, allo Stato promuovere ogni opportuna iniziativa. E ad adottare preci-

si comportamenti finalizzati alla miglior tutela possibile della salute in termini di generalità e di globalità. Inoltre, il mantenimento di uno stato di completo benessere psico-fisico e sociale costituisce, oltre che diritto fondamentale per l'uomo, per i valori di cui lo stesso è portatore come persona, anche preminente interesse della collettività per l'impegno ed il ruolo che l'uomo stesso è chiamato ad assolvere nella comunità per lo sviluppo e la crescita della società civile.

In parole povere, il diritto alla salute non può essere calpestato da alcuno. Donne, bambini, anziani e disabili sono le categorie che necessitano più di altri di cure e di attenzioni da parte delle istituzioni pubbliche. Quindi la scelta scellerata e folle - ad esempio dell'Azienda sanitaria locale Rm/G - di adibire l'ospedale pubblico Santissimo Salvatore a "manicomio criminale" è a dir poco "una scelta pazza". Frutto di un'insensibilità diffusa e po-

co lungimirante da parte dei soloni della nostra Sanità.

Palombara Sabina non ci sta. Basta però con l'ipocrisia. La Sanità è competenza della Regione Lazio e le amministrazioni locali possono fare poco. Da almeno vent'anni è in atto la dismissione dell'ospedale Santissimo Salvatore che dovrebbe essere trasformato nell'efficiente Casa della Salute. Il Comune deve vigilare affinché non vengano commessi altri abusi nella struttura, deve fare un ricorso al Tar e fare un'ordinanza che blocchi i lavori in corso della Rems; tutto nella legalità prevista dalla legge.

Palombara, oramai ex perla della bassa Sabina, ha già perso quasi tutti i servizi che aveva sul proprio territorio: industrie di primo livello, Inam, catasto, carcere, Prefettura, Tenenza dei carabinieri, Giudice di pace e funivia.

E la salute non va intesa solo come fisica, ma pure mentale, ossia nelle scelte illuminate finalizzate alla qualità vita delle persone.

PALOMBARA SABINA

Dibattito del Big Bang sulla città Metropolitana



Lunedì 9 febbraio a Palombara Sabina nei locali dell'ex Giudice di pace si è tenuto un evento politico sul tema "La città Metropolitana e i risvolti sui servizi afferenti il bacino territoriale della Sabina romana".

L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione politico-culturale Big Bang Sabina Romana, che tramite il suo presidente dottoressa Francesca Tassi, il segretario Francesca Spizzirri e agli altri membri del direttivo, ha provveduto agli aspetti gestionali tesi alla riuscita dell'iniziativa.

Il dibattito si è focalizzato con l'onorevole Rughetti sulla necessità che a livello locale si debba ormai cominciare a sentire ogni comunità territoriale, in un'ottica di sistema globale.

PALOMBARA SABINA

I 4 candidati alle Primarie Pd del 15 marzo

Il Partito Democratico di Palombara Sabina ha comunicato le risultanze dei candidati ammessi alla competizione elettorale di domenica 15 marzo prossimo. I candidati alle Primarie sono: di Giancarlo Marroni, Alberto Massimi (in foto), Massimo Congi e Nelido Vallocchia.



All'Infanzia "Gino Forti" mamme e papà per dire no alla Rems

Un gruppetto di genitori della Materna di Palombara Sabina si è riunito venerdì mattina, 20 febbraio per dire no alla probabile apertura del Rems (Residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza). Struttura prevista all'interno dell'ospedale Santissimo Salvatore a pochi metri dalla scuola dell'Infanzia "Gino Forti".

C'è preoccupazione tra le famiglie del Polo scolastico del paese per la scelta della Asl RmG che ha iniziato i lavori lo scorso primo febbraio, al quinto e sesto piano e parte del terzo padiglione, e la cui fine è prevista per il 31 marzo prossimo.

Si tratta di interventi di "adeguamento normativo impiantistico per i reparti Rems". L'importo di spesa per i lavori è di 1.428.695,50 euro - come si evince dal cartello-lavori, installato solo una settimana fa - E l'impresa esecutrice è la "Olicar Spa", che a sua volta ha subappaltato alle ditte "Ecofast Sistema Srl" e "Ceam Srl".

Nel progetto sanitario, voluto dai vertici Asl RmG, sono previsti 40 posti letto nella struttura di Palombara Sabina. In pratica l'ospedale ospiterebbe 40 uomini che hanno



compiuto reati contro la persona, in particolare si tratterebbe di pregiudicati provenienti da due Comuni della Campania.

Fatto sta che il progetto di recupero permetterebbe a questi detenuti con problemi psichiatrici di entrare ed uscire fuori dall'ospedale per ricavare momenti di inserimento nella comunità, ossia nella società civile. Libertà vigilata e pianificata a secondo della gravità dei casi, ma che non fa star comunque tranquilli i cittadini di Palombara Sabina, operatori sanitari interni del Santissimo Salvatore compresi.

La vicinanza al Plesso scolastico locale allarma ancor di più la cittadinanza. Molti genitori stanno già pensando di trasferire nella prossima stagione i propri figli dalla scuola dell'Infanzia "Gino Forti" in altre strutture scolastiche della zona. Da ricordare che l'area adiacente a piazza "Salvo D'Acquisto" dove è situato l'ospedale, accanto alla Materna comunale, è priva di telecamere. E negli ultimi mesi si sono verificati episodi di furti sia nelle abitazioni limitrofe che nella stessa scuola "Gino Forti", dove recentemente sono stati compiuti atti vandalici. (Gi. Fe.)

📧 Riceviamo e pubblichiamo

A Palombara Sabina si è insediata una dottoressa-sostituta che, però, non può prendere nuovi bambini

Gruppo di genitori scrive all'Autorità garante sul caso pediatria

«**N**oi genitori con questa lettera ribadiamo la grave situazione in cui versa il comune di Palombara Sabina, a causa della mancanza, da quasi un anno, di assistenza sanitaria pediatrica del Sistema sanitario nazionale», scrive la signora Valentina Ulissi, che ha inviato questa lettera anche all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ma che al momento non ha avuto alcun riscontro.

«Difatti, dopo il trasferimento della dottoressa Antonella Scamolla (febbraio 2014), comunicato con largo anticipo alle istituzioni competenti, i suoi pazienti, cioè più di 800 bambini in età pediatrica, si sono ritrovati senza medico

di riferimento. Questo ha comportato gravi disagi ai piccoli pazienti e ai loro genitori. All'inizio, pensando che la mancanza sarebbe stata sanata a breve, non essendo tra l'altro più operativo nemmeno l'ospedale del comune di Palombara Sabina, siamo stati tutti costretti a rivolgerci agli ospedali limitrofi (Tivoli, Monterotondo o Roma) anche per una banale influenza.

Ma con il protrarsi del tempo, in virtù delle mancate risposte alle richieste e alle segnalazioni alla Asl, alla Asl di competenza (Roma G2), alla Regione e/o alla Provincia, tutti noi genitori abbiamo dovuto scegliere obbligatoriamente un altro pediatra in un altro Co-

mune.

Fortunati o lungimiranti, coloro i quali hanno optato per il cambio obbligato prima di altri. Ad oggi c'è chi percorre oltre quaranta minuti con l'auto per raggiungere il proprio pediatra, con tutti i rischi annessi. Ora, però, finalmente qualcosa è cambiato! È stata assegnata una sostituta alla dottoressa Scamolla. Una sostituta alla quale, però, nessun bambino può essere iscritto! La stessa, infatti, proprio in virtù di essere una sostituta, si occuperà solo dei pazienti assegnati alla precedente pediatria. Quindi, non avrà piccoli pazienti, perché nessuno ovviamente è rimasto, dopo dodici mesi, in attesa di una nuo-

va nomina, ma hanno tutti optato obbligatoriamente per una nuova scelta.

Cosa starà facendo ora quel medico? E chi lo sta pagando? Questo passaggio potrebbe essere definito come "la ciliegina sulla torta" di una situazione che ha dell'incredibile. E noi genitori ci sentiamo un po', come dire, presi in giro.

Chiediamo, pertanto, in qualità di genitori e di cittadini onesti, meritevoli di vedere garantiti i propri diritti, che questa segnalazione, che fa seguito alle altre, trovi una risposta e soprattutto una soluzione congrua e definitiva alla situazione», conclude la missiva della signora Ulissi.

📧 TASSA INIQUA SULL'OLIVICOLTURA



Stefano Petrucci presidente Consorzio Sabina Dop

Nella Sabina Dop, secondo i parametri 2014, parte dell'area di produzione era montana e quindi esente
Oltre il danno la beffa: l'Imu agricola colpisce a tutti gli olivicoltori

Dopo il danno la tassa: l'Imu agricola colpisce a tradimento gli olivicoltori reduci da un "annus horribilis".

Forse mai come negli ultimi mesi in Italia si è parlato di olivicoltura.

Purtroppo non per mettere in luce l'enorme importanza economica, sociale ed ambientale che questa pratica riveste da sempre nel nostro Paese - secondo produttore mondiale di olio extra vergine in termini di quantità, primo in termini di qualità - ma a causa delle condizioni critiche nelle quali versa il comparto dopo la campagna produttiva dello scorso anno, funestata dal clima e dai parassiti.

Sarebbe stato lecito aspettarsi che un tale disastro suscitasse la benevolenza

e l'attenzione delle istituzioni, o che - almeno - facesse ritenere inopportuni tutti i provvedimenti che, a vario titolo, potessero recare ulteriore danno alle aziende del settore. Invece, dall'illusione di poter ottenere rimborsi per calamità naturale in olivicoltura si è passati prima alla Tasi sugli immobili agricoli e poi all'Imu sui terreni.

Per quanto riguarda la Sabina Dop, secondo i parametri Imu 2014, gran parte dell'areale di produzione era classificato come parzialmente montano, pertanto la tassa colpiva solo gli agricoltori non iscritti all'Inps e risultavano esenti anche i proprietari di terreni condotti da aziende agricole il cui amministratore fosse coltivatore diretto o Iap.

Dal 2015 però, il parametro di classificazione è stato rivisto e nell'ambito dell'areale Sabina Dop sono ben 17 i Comuni declassificati (non più ritenuti parzialmente montani) che non beneficavano dell'esenzione.

In particolare si tratta dei territori di Cantalupo in Sabina, Castelnuovo di Farfa, Collevechio, Fara in Sabina, Forano, Frasso Sabino, Magliano Sabina, Montopoli di Sabina, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Selci, Stimigliano, Tarano, Toffia (in provincia di Rieti), Montelibretti, Moricone, Nerola (in provincia di Roma).

Si stimano che saranno colpiti da una tassa iniqua oltre l'80% dei produttori certificati Sabina Dop.

Un esempio dell'ingiustizia praticata a danno degli olivicoltori: il comune di Rieti, che nel 2014 non era ritenuto parzialmente montano e pagava la tassa, adesso, includendo il Monte Terminillo nella media altimetrica, risulta esente e non paga più.

L'Imu agricola applicata in base ai nuovi criteri altimetrici definiti dal governo, pur se aumenta il numero di Comuni che beneficavano dell'esenzione totale, colpisce moltissimi coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali del settore olivicolo, le cui aziende ovviamente si trovano quasi al 100% in territori di media e bassa collina, tassando i terreni dai quali traggono il loro reddito alla stregua di seconde case.

il caso

Il bando sul Castello Savelli era illegale ed illegittimo

PALOMBARA Sabato 21 è stato sospeso l'avviso

di Gino Ferretta

“**A**vvviso pubblico illegittimo e illegale”: così la lista Progetto Palombara aveva definito il bando per la concessione in locazione della foresteria, del giardino pensile e della sala Ottaviani del Castello Savelli a Palombara Sabina. Il bando era in contraddizione con il regolamento comunale.

Su queste basi poggiava la richiesta di annullamento in autotutela promossa e protocollata il 13 febbraio scorso anche da diverse ass. Richiesta che ha avuto il seguito auspicato da molti: è infatti arrivata sabato 21 febbraio la sospensione dell'avviso da parte del responsabile del VII settore del comune di Palombara Sabina, che dichiara il ricorso all'autotutela.

Resta, però, l'eco di un atto di presunzione dell'attuale giunta comunale palombarrese che con il bando andava oltre i poteri attribuitigli. Ed evitava di ascoltare le realtà locali per imporre un'idea di sviluppo, molto discutibile.

La battaglia è stata comune ed unanime: in pratica un gruppo di associazioni di Palombara Sabina, tra cui “Progetto Palombara”, “Terra e mani”, “La Palombella”, “Complesso bandistico”, “Idee e valori” e “Comitato economia e territorio” ha firmato la lettera poi protocollata ed ottenuto venerdì 20 febbraio un incontro con l'assessore Alessandro Palombi e il consigliere Massimo Massimi.

«Tutti insieme abbiamo raggiunto l'obiettivo, aprendo il caso lo scorso 4 febbraio appena saputo del bando», racconta Ilaria Forte, 24enne studentessa in Lettere alla Sapienza di Roma, bibliotecaria al Castello Savelli con l'associazione “Natura lucretile” e per l'occasione rappresentante del “Comitato economia e territorio”.

«Così abbiamo contattato le altre associazioni inte-



ressate al problema, manifestando le nostre perplessità sul bando ed avendo riscontrato il malessere della cittadinanza - sottolinea Forte - Siamo comunque soddisfatti dell'incontro avuto venerdì scorso con i due amministratori che condividevano alcuni punti della lettera. Noi del “Comitato economia e territorio” crediamo che sia possibile rilanciare l'economia a partire dalle risorse rinnovabili del territorio, tra cui quelle culturali e turistiche che però debbono essere messe a disposizione di tutta la comunità pubblica e non privata».

«Ci tendo a precisare poi che il nostro comitato, di cui faccio parte da un anno, le associazioni e quindi i cittadini ci siano mossi indipendentemente dalla politica, ma solamente in nome della Cultura libera. Non c'è stata la politica che ha interferito nella nostra azione condivisa», conclude la 24enne, volontaria della biblioteca di Palombara Sabina.

Comunque, il comune di Palombara Sabina aveva di recente proposto la concessione in locazione di alcune parti del Castello Savelli (delibera di giunta comunale numero 155 del 04/12/14), con l'intenzione dichiarata di valorizzare e promuovere la Cultura e il Turismo del paese, intento certamente in sé me-

ritevole.

Il bando di gara pubblicato sul sito dell'amministrazione comunale riguarda la Foresteria (comprese zona ristoro e sala attigua), lo spazio verde esterno, la sala Ottaviani (congressi) e i locali tecnici a servizio, per una durata di nove anni con previsione di rinnovo e con un canone a base di gara pari a 15.000 euro più Iva l'anno. Il Castello Savelli è per tutti i palombaresi un monumento di grande valore culturale e storico, per cui indipendentemente dall'esito della gara, è auspicabile che potesse continuare ad essere ciò che è ora: un bene sentito da tutta la comunità, accessibile soprattutto a tutta la comunità.

Si ritiene che sia di fondamentale importanza apprezzare i siti culturali del territorio che appartiene ai palombaresi. Questi, infatti, sono il frutto della nostra eredità storica, quella che ci hanno lasciato i nostri antenati, che dovremmo tutelare e preservare.

Il Castello è, dunque, uno di quei luoghi ai quali i cittadini legano gran parte della loro esistenza, in quanto luogo di cultura che ospita da sempre le forme delle nostre tradizioni, l'arte, il folclore e le feste popolari.

In conclusione, non escludendo potenziali vantaggi dall'ipotesi di concedere in affitto ad un gestore privato al-

cuni spazi del Castello da destinare a ricezione turistica, le associazioni chiedono all'amministrazione Della Rocca di ripensare il bando arricchendolo di doverose precisazioni sui punti indicati dai firmatari.

E di riproporlo senza fretta eccessiva, consentendo un'ampia partecipazione, a garanzia della qualità della scelta che verrà prodotta. Bisogna specificare bene tutte le condizioni, prima tra tutte la possibilità per il Comune e per la cittadinanza di utilizzare gratuitamente gli immobili affittati, senza alcuna limitazione.

Forse, per raggiungere davvero l'obiettivo della tutela e della valorizzazione, sarebbe opportuno un impegno diretto dell'amministrazione con politiche comunali adatte a questo fine. Evitando la concessione ad un privato e coinvolgendo, invece, le associazioni territoriali. Sarebbe necessario anche un dibattito pubblico per conoscere le reali intenzioni della cittadinanza circa la tutela di questo bene pubblico, così da capire anche quanto questa sia disposta a fare in termini di impegno e di utilizzo (esempio la biblioteca, spazi associativi, organizzazione convegni, concerti etc.). Si vuole che che sia il Comune, con l'ausilio delle associazioni locali interessate, ad organizzare attività culturali, e ci si auspica anche formative, contando sull'aiuto del privato e non il contrario. E che l'attività economica non prevalesse mai su quella culturale. Soprattutto Castello Savelli dovrebbe rimanere un luogo aperto, da vivere in modi diversi, le cui bellezze possano essere alla portata di tutti per un turismo di qualità ma non d'élite, affinché si allarghi sempre di più la quantità dei cittadini italiani e stranieri che vengono a conoscere Palombara Sabina.

Le associazioni, infine, chiedono di non affrettare i tempi e rivedere il bando, possibilmente dopo una consultazione pubblica con le associazioni del territorio.

